

Gazzetta del Sud 14 Gennaio 2011

Camorra spietata a Napoli doppio agguato mortale

NAPOLI. Le avevano telefonato ieri sera dal giornale non appena era giunta la notizia di un duplice omicidio a San Giorgio a Cremano.

Mary Liguori, collaboratrice del quotidiano “Il Mattino” per la cronaca nera nell'area vesuviana, era stata incaricata di occuparsi dell'ennesimo fatto di sangue nella zona vesuviana, ma purtroppo una volta giunta sul luogo dell'agguato ha scoperto che una delle due vittime era il papa, Vincenzo Liguori, 57 anni, titolare di una officina meccanica.

L'uomo è l'ennesima vittima ma innocente della violenza camorristica: è stato eliminato dai killer perché era un testimone scomodo dell'agguato che pochi istanti prima era costato la vita a Luigi Formicola, 56 anni, titolare di un circolo ricreativo e vero obiettivo dei sicari.

Quando alla redazione del Mattino hanno appreso che una delle vittime era il padre della collega, hanno richiamato Mary per avvertirla di non occuparsi più del caso, come ha spiegato all'Ansa Marilicia Salvia, responsabile delle pagine della «Grande Napoli», il settore del giornale che si occupa dell'hinterland partenopeo.

Troppo tardi: Mary, che era in apprensione da un po' avendo appreso dagli investigatori l'indicazione della strada dell'agguato — via San Giorgio Vecchia — dove si trova l'officina del papa, ha appreso dalla gente accorsa sul luogo l'atroce notizia.

Amalia Sposito